



ARCIDIOCESI
di CATANIA



Parrocchia Santuario

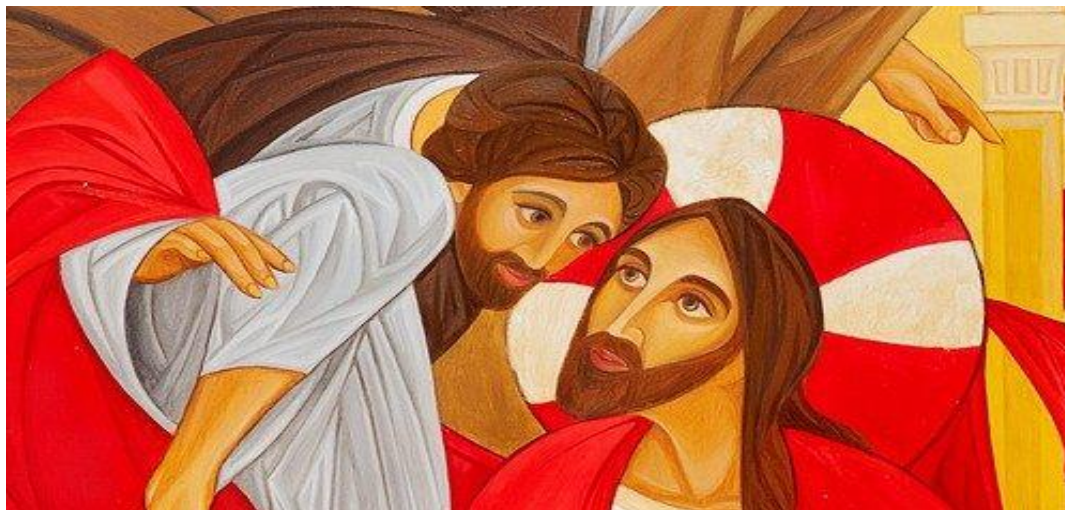
Santa Maria in Ognina - Catania

Via Porto Ulisse, 12 - Catania - Tel. 095 494241 — info@santamariadiognina.it

ESERCIZI SPIRITUALI PASQUA 2024

Giovedì 21 marzo 2024

"PERDONARE E RICONCILIARSI"



A cura di Padre Angelo Mangano

Canto / Preghiera allo Spirito Santo

Introduzione per incontrare il Perdono e la Riconciliazione

Salmo 130 Presso di te è il perdono-Canto delle ascensioni.

Rit. Misericordias Domini in aeterno cantabo

- 1 Dal profondo a te grido, o Signore; Rit.
- 2 Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera. Rit.
- 3 Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? Rit.
- 4 Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore. Rit.
- 5 Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola. Rit.
- 6 L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora. Rit.
- 7 Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione. Rit.
- 8 Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. Rit.

Continuiamo la riflessione di ieri

La Parola di Dio

"Se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta" Gn 4,6-7
"Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello". Mt 18,12-35

I. Dio è la Misericordia

1. Il punto originante dell'evento della misericordia, ovvero il versante esperienziale del proprio peccato, del proprio cammino penitenziale, della propria esigenza personale di perdono, da Dio e dagli altri e... da se stessi.
2. C'è da tenere presente un *Ordo poenitentiae et misericordiae*
"Oggi con me sarai nel paradiso". Lc 23,43
3. **Dio non è misericordioso, Dio è misericordia**
4. **In principio era la misericordia**
5. **Dalla misericordia che ci ha creati alla misericordia che ci redime**



*Parrocchia Santuario
Santa Maria in Ognina - Catania*

Via Porto Ulisse, 12 - Catania - Tel. 095 494241 — info@santamariadiognina.it

II. Ladrone graziato

Vediamo le tre tappe del suo percorso (ladrone pentito, orante, salvato) alla luce delle tre dinamiche pedagogiche classiche d'ogni cammino di adesione a un valore (conoscenza, esperienza, sapienza).

1. La conoscenza del proprio (essere) peccato : ladrone pentito

Noi riceviamo quello che abbiamo meritato (Lc 23,41)

a) Dalla sincerità alla verità b) Dai comportamenti alla sensibilità c) Dall'esame d'incoscienza all'esame di coscienza

2. L'esperienza del dolore del peccato : ladrone orante

Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno (Lc 23,42)

a) Dall'impotenza alla fede orante b) Dalla verità di sé alla verità di Dio c) Impotenza, luogo di salvezza (dell'uomo) e rivelazione (di Dio) d) Dal figlio al peccatore (e viceversa)

3. La sapienza della misericordia : ladrone salvato

Oggi sarai con me in paradiso (Lc 23,43)

a) La beatitudine dell'essere misericordioso b) Il Paradiso in terra

4. La gioia del perdono: messaggio biblico della riconciliazione

La gioia del perdono è come fuoco inestinguibile: esso è provocato da una duplice sorgente di energia, il cuore di Dio, impaziente nel perdonare, e il cuore dell'uomo, che dal perdono accolto si sente come rigenerato, ricreato dal suo Fattore.

Per Perdonare, con gioia, bisogna fare chiarezza sul Perdono

Innanzitutto, chiariamo cosa non è il perdono.

Il perdono non è tolleranza; non è dimenticare; non è la cancellazione di tutte le conseguenze.

Il perdono non è un sentimento; non è il gesto privato e solitario del cuore di un singolo.

Il perdono non è egoista; non è motivato dal tornaconto personale, non è l'automatico ristabilimento della fiducia.

Se questo è ciò che il perdono non è, allora cos'è?

Il perdono di Dio: un impegno da parte dell'unico vero Dio a elargire generosamente grazia a quelli che si pentono e credono affinché siano riconciliati con Lui, benché questo impegno non cancelli tutte le conseguenze. (Unpacking Forgiveness di *Chris Brauns*)

Durante la sua lapidazione a morte, Stefano incarna il principio del perdono. Facendo eco alle parole di Gesù sulla croce, Stefano prega: "Signore, non imputare loro questo peccato" (Atti 7:60; cfr. Luca 23:34).

Queste parole mostrano una chiara disponibilità a perdonare, ma non indicano l'avvenuto scambio del perdono. Stefano, semplicemente, pregò che Dio perdonasse i suoi assassini. Stefano non serbava rancore e, se e quando i suoi assassini si fossero pentiti, desiderava che fossero perdonati: che meraviglioso esempio dell'amare i nostri nemici e del pregare per quelli che ci maltrattano (Matteo 5:44).

Ecco alcune importanti linee guida per perdonare secondo la volontà divina:

- riconoscere la realtà del male (Romani 12:9)
- lasciare la vendetta al Signore (Romani 12:19)
- non lasciare spazio a rancore, vendetta, risentimento o rivalsa
- avere un cuore pronto a perdonare da un momento all'altro
- avere fiducia che Dio donerà la capacità di vincere il male con il bene, tanto da riuscire addirittura ad amare e dare da mangiare a un nemico (Romani 12:20-21)
- ricordare che Dio ha istituito le autorità che governano e che parte del ruolo loro assegnato da Lui è di agire come un "ministro di Dio, vendicatore con ira contro colui che fa il male" (Romani 13:4).

CHE COS'È LA RICONCILIAZIONE?

Il perdono è un processo personale ed intimo che aiuta a sanare ferite interiori procurate da altri (perdono verso terzi) o auto-procurate (perdono verso sé stessi). Il perdono consente di riconsiderare la



*Parrocchia Santuario
Santa Maria in Ognina - Catania*

Via Porto Ulisse, 12 - Catania - Tel. 095 494241 — info@santamariadiognina.it

realtà ed è un processo sempre possibile e conveniente anche senza che la persona a cui è rivolto ne sia a conoscenza.

La riconciliazione è un processo interpersonale e sociale conseguente al perdono che cerca di ripristinare e ricomporre la relazione tra chi ha ricevuto una ferita e chi l'ha procurata. Non sempre questo processo è possibile o consigliabile, inoltre interessa anche la libertà e la volontà della/e persona/e con cui si desidera riconciliarsi. Emergono con chiarezza alcuni aspetti fondamentali:

- Non ci può essere riconciliazione senza il perdono
- Non ci può essere riconciliazione senza un preventivo perdono.
- Non ci può essere riconciliazione senza il coinvolgimento e l'accettazione dell'altra persona, che dev'essere parte attiva del processo.
- Non sempre è possibile riconciliarsi, perché la persona a cui è rivolta potrebbe essere morta oppure irraggiungibile.
- Non sempre è consigliabile riconciliarsi, perché la persona potrebbe essere violenta o pericolosa per altri motivi.

I Livelli della Riconciliazione

Quando si prova di riparare una relazione esistono differenti livelli di coinvolgimento e di ricostruzione, l'importante è non far finta che non sia successo nulla. La tentazione di minimizzare ciò che ha determinato la frattura, o il tentativo di assolvere i comportamenti dell'altro oppure di auto-assolvere i propri, non sono buone basi per una riconciliazione sana.

Per la riconciliazione occorrono memoria, verità e autenticità, giustizia e accordo condiviso. Meglio procedere per gradi. La riconciliazione prevede un nuovo patto relazionale

Prima della Riconciliazione viene il perdono

La Parola dell'Uomo

Trovo molto bella ed interessante questa testimonianza di Simone Weil, una grande pensatrice francese morta ancora giovane negli anni dell'ultima guerra: *«Dio e l'umanità sono come due amanti che hanno sbagliato il luogo dell'appuntamento. Tutte e due arrivano in anticipo sull'ora fissata, ma in due luoghi diversi. E aspettano, aspettano, aspettano. Uno è in piedi, inchiodato sul posto per l'eternità dei tempi. L'altra è distratta e impaziente. Guai a lei se si stanca e se ne va! Perché i due punti in cui si trovano sono il medesimo punto nella quarta dimensione...Bisogna soltanto attendere e chiamare. Non chiamare qualcuno, finché non si sa se c'è veramente qualcuno: gridare che si ha fame, e che si vuole il pane. Si griderà più o meno a lungo, ma finalmente si sarà nutriti, e allora non si crederà, si saprà che esiste veramente il pane».*

Fatevi ispirare dalla preghiera di santa Faustina, umile apostola della Divina Misericordia nei nostri tempi: **«La misericordia è l'unica via per vincere il male»**

«Aiutami, o Signore, a far sì che [...] i miei occhi siano misericordiosi, in modo che io non nutra mai sospetti e non giudichi sulla base di apparenze esteriori, ma sappia scorgere ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto[...]il mio udito sia misericordioso, che mi chini sulle necessità del mio prossimo, che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo [...]la mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono [...]le mie mani siano misericordiose e piene di buone azioni [...]i miei piedi siano misericordiosi, in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza [...]il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo»
(Diario, 163).

La parola della Chiesa

Il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione (CCC 1422-1498)

1485 La sera di pasqua, il Signore Gesù si mostrò ai suoi Apostoli e disse loro: « Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi » (Gv 20,22-23).



*Parrocchia Santuario
Santa Maria in Ognina - Catania*

Via Porto Ulisse, 12 - Catania - Tel. 095 494241 — info@santamariadiognina.it

1486 Il perdono dei peccati commessi dopo il Battesimo è accordato mediante un sacramento apposito chiamato sacramento della Conversione, della Confessione, della Penitenza o della Riconciliazione.

1487 Colui che pecca ferisce l'onore di Dio e il suo amore, la propria dignità di uomo chiamato ad essere figlio di Dio e la salute spirituale della Chiesa di cui ogni cristiano deve essere una pietra viva.

1488 Agli occhi della fede, nessun male è più grave del peccato, e niente ha conseguenze peggiori per gli stessi peccatori, per la Chiesa e per il mondo intero.

1489 Ritornare alla comunione con Dio dopo averla perduta a causa del peccato, è un movimento nato dalla grazia di Dio ricco di misericordia e sollecito della salvezza degli uomini. Bisogna chiedere questo dono prezioso per sé e per gli altri.

1490 Il cammino di ritorno a Dio, chiamato conversione e pentimento, implica un dolore e una repulsione per i peccati commessi, e il fermo proposito di non peccare più in avvenire. La conversione riguarda dunque il passato e il futuro; essa si nutre della speranza nella misericordia divina.

1491 Il sacramento della Penitenza è costituito dall'insieme dei tre atti compiuti dal penitente e dall'assoluzione da parte del sacerdote. Gli atti del penitente sono: il pentimento, la confessione o manifestazione dei peccati al sacerdote e il proposito di compiere la soddisfazione e le opere di soddisfazione.

1492 Il pentimento (chiamato anche contrizione) deve essere ispirato da motivi dettati dalla fede. Se il pentimento nasce dall'amore di carità verso Dio, lo si dice « perfetto »; se è fondato su altri motivi, lo si chiama « imperfetto ».

1493 Colui che vuole ottenere la riconciliazione con Dio e con la Chiesa deve confessare al sacerdote tutti i peccati gravi che ancora non ha confessato e di cui si ricorda dopo aver accuratamente esaminato la propria coscienza. Sebbene non sia in sé necessaria, la confessione delle colpe veniali è tuttavia vivamente raccomandata dalla Chiesa.

1494 Il confessore propone al penitente il compimento di certi atti di « soddisfazione » o di « penitenza », al fine di riparare il danno causato dal peccato e ristabilire gli atteggiamenti consoni al discepolo di Cristo.

1495 Soltanto i sacerdoti che hanno ricevuto dall'autorità della Chiesa la facoltà di assolvere possono perdonare i peccati nel nome di Cristo.

1496 Gli effetti spirituali del sacramento della Penitenza sono:

- la riconciliazione con Dio mediante la quale il penitente recupera la grazia;
- la riconciliazione con la Chiesa;
- la remissione della pena eterna meritata a causa dei peccati mortali;
- la remissione, almeno in parte, delle pene temporali, conseguenze del peccato;
- la pace e la serenità della coscienza, e la consolazione spirituale;
- l'accrescimento delle forze spirituali per il combattimento cristiano.

1497 La confessione individuale e completa dei peccati gravi seguita dall'assoluzione rimane l'unico mezzo ordinario per la riconciliazione con Dio e con la Chiesa.

1498 Mediante le indulgenze i fedeli possono ottenere per se stessi, e anche per le anime del purgatorio, la remissione delle pene temporali, conseguenze dei peccati.

Per perdonare ed essere costruttori di Riconciliazione

- 1) Esaminiamoci alla luce di Fratelli Tutti
- 2) La pace un processo sempre in corso, senza frontiere 1-8
- 3) Ricominciare ad incontrare l'estraneo sulla strada 56-86
- 4) Pensare e generare un mondo aperto 87-127
- 5) Avere un cuore aperto al mondo intero 128-145

È veramente giusto ringraziarti e glorificarti, Dio onnipotente ed eterno, per la mirabile opera della redenzione in Cristo nostro salvatore. Riconosciamo il tuo amore di Padre quando pieghi la durezza dell'uomo, e in un mondo lacerato da lotte e discordie lo rendi disponibile alla riconciliazione. Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori, perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli si incontrino nella concordia. Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono. Amen

(CEI, Preghiera Eucaristica della Riconciliazione II, Messale Romano 3° Ed. Italiana, 2020)